

Nella nostra città ha superato in un anno il 15 per cento

Senza freno il costo della vita ma non è impossibile arrestarlo

Pasta, formaggi, salumi, zucchero, carne ed altri generi di largo consumo colpiti da pesanti aumenti - Il caso scandaloso del parmigiano - Sempre maggiori difficoltà per la spesa giornaliera - Gravemente colpite le tavole delle famiglie operaie - Stretti nella morsa anche i commercianti - Le proposte per controbattere l'ascesa dei prezzi

Ogni anno ormai con regolare puntualità il fine estate si caratterizza per i generalizzati aumenti dei prezzi. Anche questo settembre è stato un mese di amare sorprese: negli ultimi venti giorni i prezzi di alcuni generi alimentari di largo consumo sono saliti in maniera vertiginosa. La pasta, lo zucchero, la carne, i salumi e molti altri prodotti che quotidianamente frusciano sulla tavola non sono stati risparmiati da questa rapida ascesa.



Un aspetto della assemblea dei lavoratori delle costruzioni

«Non immediato chiediamo che la magistratura intervenga rapidamente per colpire le manovre speculative. Per la nostra regione inoltre pensiamo che si possa fare qualcosa abbastanza presto anche con gli strumenti esistenti. Auspichiamo infatti che sia resa al più presto operante la legge sul mercato all'ingrosso per eliminare le esose speculazioni sulla terra nera».

Per il futuro pensano di dare vita a forme associative alle vendite e agli acquisti e contrastare così efficacemente l'intermediazione ai pesanti passaggi da una mano all'altra. Un grosso passo sarebbe quello di creare un rapporto diretto tra il produttore e il distributore al dettaglio e pensano che l'ente locale democratico possa svolgere anche in questo senso un valido contributo.

Decisa dall'assemblea regionale della FLC

Una fase intensa di mobilitazione per i lavoratori delle costruzioni

I punti centrali su cui si impegnerà il movimento - La relazione del compagno Barducci e le conclusioni di Truffi - Iniziative specifiche a livello territoriale

I lavoratori delle costruzioni, nel corso della loro assemblea regionale, svolta in questi giorni all'Auditorium della città, hanno puntualmente discusso gli obiettivi per il rilancio della iniziativa sindacale. Organizzazione del lavoro, investimenti, edilizia residenziale pubblica, piano di sviluppo delle comunicazioni.

«In questa situazione — ha aggiunto Barducci — se non interverranno fatti nuovi e con la massima urgenza, ci troveremo nei prossimi giorni di fronte ad una ulteriore caduta del livello occupazionale nel settore dell'edilizia abitativa: ciò significa anche diminuire la produzione di alloggi in un momento di forti tensioni sul mercato delle loca onni le quali hanno subito forti aumenti, portando la quota mensile nella periferia di Firenze e nei comuni del circondario dalle 50 alle 70 mila lire a vano».

Un operaio cade dall'impalcatura

Grave infortunio sul lavoro a Sesto

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Sesto Fiorentino: un operaio edile è precipitato dall'impalcatura di una casa, provocandosi gravi lesioni. Avario Battistini, 51 anni, abitante a Sesto Fiorentino in via Lino Chini n. 45, stava lavorando in un edificio di via della Torre, insieme a due amici.

Truffata con un'inserzione matrimoniale

Una pensionata di 63 anni, vittima di un amore epistolare, è stata truffata dal suo spasmatico per 26 milioni, tutti i risparmi che la donna aveva in banca.

Delegazione del PCUS in Toscana



Una immagine dell'incontro della delegazione del PCUS nella sede della Federazione comunista fiorentina

È giunta a Firenze, ospite del Comitato regionale del Partito comunista italiano, una delegazione del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, guidata dal compagno E. Z. Rasumov, vice responsabile della sezione di organizzazione del PCUS, di cui fanno parte i compagni: A. G. Schumelko, L. F. Babukin, V. M. Mikitorov, M. S. Irganov, U. S. Astravskas, S. I. Dorofeev, S. V. Mironov. La delegazione è accompagnata dal compagno Serafino Balocchi, della sezione centrale di organizzazione del PCU.

La delegazione, che è stata ricevuta dal compagno Alessio Paolini, segretario regionale, e dai compagni Siro Cocchi della Segreteria, on. Bruno Niccoli, presidente della

A Palazzo Vecchio

Da ieri a Firenze il convegno nazionale sul turismo

Già da alcuni anni l'equazione Firenze, turismo e cultura urale turismo non quadra più alla perfezione. Non è da oggi che si stanno tentando tentativi di direzione, una autentica e più generale ripresa del settore, e quindi, di tanta parte dell'economia cittadina.

Il convegno sul tema «Formazione e occupazione nel settore del turismo» aperti ieri in Palazzo Vecchio con il saluto delle autorità e la relazione introduttiva del ministro dello spettacolo, Achille Corona e proseguita con il convegno al Palazzo degli Affari dove rianalizzando alcuni aspetti di questo complesso problema, si è discusso sul problema di una adeguata formazione e riqualificazione del personale, con un monte di docenti, soprattutto a livello superiore, è in grado di «rigenerare» dall'interno l'intero settore.

Il convegno dunque, che vedrà la prosecuzione dei lavori, presso il Palazzo degli Affari fino a tutta la mattinata di oggi, «mira a realizzare un effettivo incontro tra domanda di operatori e personale e offerta di posti, non esclusivamente pubblica, di periti, operatori e personale, intendendo analizzare (non dimentichiamo che si tratta di una iniziativa a livello nazionale) l'apporto italiano attuale e in prospettiva, a tale formazione anche in aiuto al paese «in via di sviluppo», si è discusso, nell'ambito della legge n. 1222 del dicembre '71. A questo specifico scopo il «Forum turistico» italiano, recato in una relazione rivolta a promuovere corsi e seminari con la ammissione di allievi borsisti provenienti da paesi in via di sviluppo, «del Terzo mondo», opera anche a Firenze.

I segretari regionali confederali rispondono sulla ripresa d'autunno

Quadretti: coordinare gli obiettivi di lotta

Il legame tra i problemi regionali e nazionali — Il sindacato deve adeguarsi alla nuova situazione — Le proposte per il rilancio agricolo — Le vertenze nel pubblico impiego — Il confronto con le forze politiche

Dopo l'interista a Giorgio Liverani, segretario regionale della UIL, la nostra inchiesta prosegue con Paolo Quadretti, segretario regionale della CISL che interviene sui problemi più scottanti dell'attuale situazione economica.

Sta crescendo l'impiego e la mobilitazione delle organizzazioni sindacali alla ripresa di autunno. Come si dispergerà in Toscana e su questa temi crescerà il movimento?

«Come è già stato annunciato, lunedì 27 si svolgerà un importante assemblea indetta dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL non solo per il punto sulle politiche che il sindacato porterà con sé nel Paese, ma anche per adeguare la nostra piattaforma toscana alle esigenze più immedie del movimento. L'iniziativa vuole coordinare l'impegno sugli obiettivi nazionali e regionali della Federazione unitaria che, come è noto, puntano innanzitutto su un selezionato rilancio economico ed occupazionale e sullo sviluppo del Sud.

Il confronto di lunedì prossimo, tra la Federazione nazionale ed il Governo è un primo importante momento di verifica, ma indipendente dal risultato l'esperienza ci insegna che un disegno alternativo di sviluppo presuppone una pressione costante del movimento che spinge tutto ad assumere impegni precisi e a rispettarli. Infatti un progetto di riconversione industriale ed un programma di espansione della base produttiva come noi chiediamo, esige una rigorosa coerenza fra indirizzi politici, spesa pubblica, politica del credito e degli investimenti e quindi coinvolge anche il modo di operare delle Partecipazioni Statali, del Tesoro, della pubblica amministrazione, il che significa eliminare molte contraddizioni che hanno caratterizzato il governo della cosa pubblica nel nostro Paese nell'ultimo decennio.

La conferenza regionale sull'agricoltura e il recente accordo Regione sindacati risultano due elementi importanti da affrontare in termini nuovi quanto fondamentali. Come intendono i Sindacati procedere nello sviluppo dell'attività di settore, anche del recente contratto dei braccianti?

«Anche se, a mio giudizio, la agricoltura in Toscana non può essere assunta come il polo trainante dello sviluppo, resta il fatto che un problema fondamentale, inteso come riequilibrio economico e sociale, come fatto produttivo insostituibile nella domanda degli alimenti e come valorizzazione delle risorse naturali e territoriali. Senza tornare ulteriormente sul passato, è evidente che una finalizzata conferenza regionale della agricoltura, insieme ad una efficace azione dell'Ente Regione, possono rappresentare il punto di svolta di una politica che non può più essere settoriale, perché il passato aggrava le interdipendenze tra la gestione agricola e la ripresa generale dell'economia, a cominciare dagli squilibri nella bilancia dei pagamenti con l'estero, provocati dalle nostre importazioni alimentari.

Significa varare un serio piano di sviluppo, una credibile riforma della pubblica amministrazione, inquadrare la politica dei prezzi e delle tariffe amministrative in un programma di sviluppo dei servizi, dare spazio adeguato all'edilizia popolare, prendere provvedimenti contro l'inflazione e per il recupero del patrimonio pubblico, il libro della bilancia dei pagamenti che non facciano solo affidamento sul sacrificio dei lavoratori, porre l'agricoltura al centro dell'attività nazionale e quindi operare per un'effettiva integrazione fra politica agraria e politica industriale.

«Sono tutte questioni che il Sindacato sostiene da un pezzo e sulle quali oggi è più che mai deciso a stringere i tempi con una azione che investe i vari centri di potere a tutti i livelli, perché è fondamentale l'impegno del Governo ma sono importantissimi le iniziative delle Regioni e degli Enti Locali.

«In buona sostanza vogliamo che tutte le politiche regionali si orientino su ben individuati problemi da risolvere, il che non ha nulla a che vedere con il vecchio modo di programmare avvenimenti, dimenticando l'unità di fini generali formulati con annunci generiche e secondo intenti puramente indicativi.

«E' in questa chiave che anche in Toscana sentiamo l'esigenza di rendere più concreto il confronto con l'Ente Regione e con gli Enti locali, perché se è vero che da noi la crisi economica non ha assunto i toni drammatici di altre parti d'Italia, è altrettanto vero che i lavoratori hanno pagato egualmente un forte pedaggio con numerose chiusure di aziende, con il dilagare del lavoro nero, con le riduzioni indotte negli organici attraverso la cassa integrazione, con le sostituzioni del pensionato, una crescente disoccupazione giovanile ed intellettuale.

«Ma soprattutto, lo abbiamo ripetuto altre volte, con l'attuale apparato produttivo e con l'attuale propensione della nostra produzione sui mercati stranieri, ci preoccupano le prospettive.

«Per parte nostra abbiamo tutto l'interesse a verificare la posizione dei partiti sui nostri obiettivi, per i quali non ci interessano consensi formali, ma ci interessano iniziative concrete. In questo quadro abbiamo la esigenza di articolare meglio il rapporto con il Consiglio Regionale, perché non ci possiamo contentare di sporadiche consultazioni che non esprimono il proprio punto di vista insieme ad altre forze.

«Le tre Confederazioni hanno una strategia comune per affrontare i temi del pubblico impiego. Si notano però difficoltà e particolari posizioni nell'applicazione in questa linea nella singola categoria. Come pensate di realizzare le vostre proposte per il contratto in rapporto alla riforma della pubblica amministrazione?

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

«Per parte nostra abbiamo tutto l'interesse a verificare la posizione dei partiti sui nostri obiettivi, per i quali non ci interessano consensi formali, ma ci interessano iniziative concrete. In questo quadro abbiamo la esigenza di articolare meglio il rapporto con il Consiglio Regionale, perché non ci possiamo contentare di sporadiche consultazioni che non esprimono il proprio punto di vista insieme ad altre forze.

A Sesto Fiorentino

Attentato contro la sede della DC

È stata lanciata una bomba caria e una bottiglia incendiaria — Presa di posizione del nostro partito

Una bomba caria ed una bottiglia incendiaria sono state fatte esplodere la scorsa notte contro la porta ed una finestra della sezione della Democrazia cristiana di Sesto Fiorentino. L'esplosione che ha seguito di poco quella avvenuta alla sezione San Gervasio a Firenze in viale Fanti, ha danneggiato la porta d'ingresso ed una finestra. La segreteria del comitato comunale di Sesto del nostro partito ha emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «atti di tale gravità contro sedi di partiti non erano mai accaduti nel nostro comune e sono quindi oggetto di sdegno tra i democratici sestesi da sempre abituati ad una vita pacifica e serena sempre improntata al più civile e corretto confronto.

«Pertanto, nel condannare tale atto, che si aggiunge ad altri perpetrati nelle ultime ore contro altre sedi della DC nella città di Firenze, non possiamo non sottolineare come esso si iscriva nel quadro di torbide manovre per turbare un nuovo clima politico instauratosi dopo il voto del 20 giugno e la formazione del governo in cui il confronto sulle questioni fondamentali del paese, per far avanzare soluzioni positive, pur nella diversità di posizioni delle varie forze politiche.

«Quindi, mentre si esprime la nostra sincera solidarietà alla sezione della DC di Sesto, colpita da questo vile attentato, ci dichiariamo disponibili ad ogni iniziativa unitaria per riconfermare la necessità che avanzi ancora il confronto democratico e siano isolate le forze eversive che puntano al disordine.

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

«La politica che le Confederazioni portano avanti risponde a due fondamentali criteri: la necessità di spingere una seria riforma della pubblica amministrazione e la scelta di egualitarismo compiuta da tutto il movimento per tutti i settori della classe e per intervenire sempre più sul meccanismo di sviluppo.

● GARA PODISTICA ALLE CASCINE Organizzata dal circolo «Rigacci» si terrà domani 26 settembre con partenza alle ore 9,15 dalla villa Demidoff la prima scarpinata Trofeo Rigacci. Il percorso si svolgerà per 12 chilometri lungo il viale delle Cascine. La gara è aperta a tutti i tesserati degli enti di promozione sportiva esclusi i tesserati FIDAL. La quota di iscrizione è di lire 1000.